

**TEATRO SOCIALE.** Serata a sostegno della Fondazione «Una mano per i bambini»

## Debutto sul filo dell'entusiasmo per la Filarmonica del Festival

Un concerto all'insegna di Ciaikovskij. Ovazioni per Sergej Krylov

Un teatro Sociale al completo ha salutato lunedì sera il concerto d'esordio della Filarmonica del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, la nuova formazione guidata da Pier Carlo Orizio e che lunedì ha suonato per un'occasione particolare, il concerto dedicato alla Fondazione «Una mano per i bambini» e che è stato introdotto da Silvio Gandellini e per la quale hanno parlato la presidente Melania Gastaldi e Federica Triboldi, mentre padre Giovanni Gentilin ha perorato a lungo la causa di questi bambini.

Dal punto di vista strettamente musicale il concerto ha offerto agli appassionati la visione e l'ascolto di un complesso totalmente nuovo rispetto all'orchestra del Festival che in questi anni, anzi in questi decenni ha accompagnato la vita musicale della città: e non stiamo parlando del numero degli orchestrali, ma anche del tipo di organico in palcoscenico, un organico in grado di affrontare un repertorio sinfonico di tutto rispetto, come quello presentato per l'occasione e tutto dedicato alla produzione di Ciaikovskij.

Per la verità il programma è iniziato con un tratto delicato, quello della Barcarola in sol



Il direttore Pier Carlo Orizio ha presentato la nuova Filarmonica del Festival pianistico

### Un bis finale della nuova formazione con la Polonaise dell'Evgenij Onegin

minore dalle Stagioni, quel «Giugno» affascinante e tenerissimo che però ha lasciato subito il posto al pezzo che possiamo considerare centrale nell'economia della serata, il Concerto per violino e orchestra op. 35 la cui parte solista era affidata a Sergej Krylov. È stata una magnifica prova, che il violinista di origine russa ha affrontato d'impeto conquistando immediatamente orecchi e cuore del pubblico, non solo per la veemenza con cui interloquiva con l'orchestra - qualcosa come sette crini all'archetto spezzati nel corso del primo movimento - ma anche per l'abilità nel realizza-

re le cadenze, e nel tratto poetico del movimento centrale, prima dell'«attacco» vertiginoso del finale. Il pubblico ha salutato la prova di Krylov con grandissimo entusiasmo e ha ottenuto in bis il celebre Capriccio n. 24 op. 1 di Paganini, con le sue straordinarie variazioni.

Poi la seconda parte con la Suite da Il Lago dei Cigni, con i suoi valzer e la danza dei cinghetti fino all'apoteosi del finale; ottima prova per Pier Carlo Orizio e la sua nuova orchestra, che nel bis ha offerto al pubblico la bellissima Polonaise dall'Evgenij Onegin di Ciaikovskij. ● L.FERT.